

# PUNTI FORZA DELLA STRATEGIA

- 1) Non distrae la classe dalle attività;
- 2) Da più indicazioni a diversi allievi nello stesso momento;
- 3) Rende più efficace la comunicazione verbale;
- 4) Aiuta l'allievo ad affidarsi all'insegnante.

# L'IMPORTANZA DELLA VOCE

## **Cosa NON FARE:**

Parlare a bassa voce;

Parlare con un tono di voce sempre uguale e monotono;

Parlare con voce incerta,

Parlare con timidezza;

Parlare senza verificare che gli interlocutori stanno ascoltando;

Parlare in modo aggressivo o con ostilità.

# IL MODO GIUSTO DI PARLARE IN CLASSE



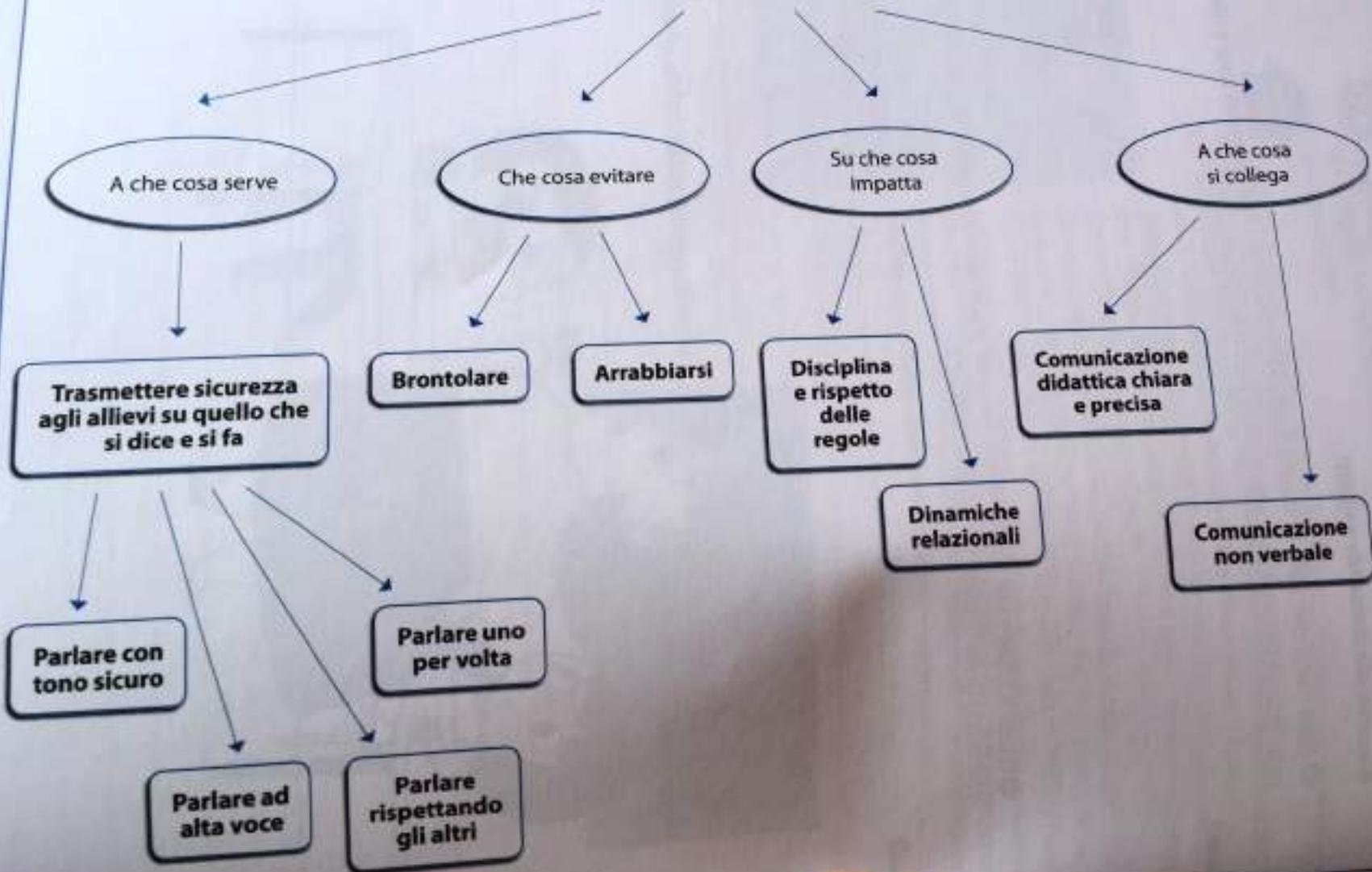
**1) Parlare con toni sicuri:** la voce deve comunicare con chiarezza i desideri del docente, i suoi comandi e aspettative.

**2) Parlare a voce alta senza urlare.**

**3) Parlare rispettando gli altri.**

**4) Parlare uno per volta.**

# L'USO DELLA VOCE



# Il potenziale degli alunni



Andrea ha difficoltà a scuola questo lo porta ad impegnare più tempo nel raggiungere gli obiettivi. Nello sport è molto bravo.

La maestra lo mortifica dicendo: *“usa il tuo tempo non solo ad allenarti con il pallone ma a studiare”!*

**NON SI FA!**

**RINFORZI**

**Tutti i bambini e soprattutto quelli più deboli hanno bisogno di percepire la stima quotidianamente.**

Non servono azioni plateali ma vanno valorizzati ogni volta che fanno bene, con un sorriso con una frase di incoraggiamento.

# Idea di una maestra

QUESTA TAVOLA,  
DEVE ILLESTRARE...  
QUASI SCRIVERE TI SULLANO...  
E SE PRIMA...  
E INDICANDO...  
VUOLIO...  
TI INTENDO...  
E TERZO...  
MOLTO E...  
VUOLIO...  
GRAZIE PER IL Tuo impegno!  
Se anche di tanto puo' aiutare!  
Ciao  
domani  
Con le prove delle Motricita' e  
il tuo posto di prof. di addizione e  
la moltiplicazione

CIAO VIOLY,  
VUOLIO FARE I MIEI SUBE CORRETTI PERCHÉ  
SE DIVENTATA MOLTO ORIGINALE! Bravo!  
POI VOUREI LOBENTARMI' CON TO' MIEI...  
DUNQUE LE LETTERE! SEI MOLTO ORIGINALE...  
SCRIVERE LA MANO E SEI ORIGINALE...  
LE ADDIZIONI PER ARRIVARE AL 1000 (CASA...  
DE 10, 100, 1000...)  
GRAZIE  
SONO SICURA CHE...  
IL TEMPO È ORO!  
CADA DI ESSERE...  
SE QUALCOSA...  
E INSERIRE...  
A VOGLIA...  
Ciao

CIAO FERENA,

SO CHE BARBARA STACCAVALE E D'UNA  
PARTE INTINDESI<sup>3</sup>! COL ASIA SEI SEMPRE  
MOLTO INSPIRANTE E CONCRETA. SHOCK!!!

VORRO SAPERE CHE QUANDO VOI PIÙ UPRATI DI  
SUI RAZIONABILI VOSTRI ALTERNI NIENTE SOSTITUIRE  
(ANCHE + HO È CAPITO!) MA NON DIMENTICATE

CHE LA MIASTRA SA CHE SONO UNA PANTANA IN GAMBÀ,  
MOLTO BANA. ANZI ECCITENTE E LO SPOZZO

TROVO LE VOLTE CHE TI FACCIO CON

DI UNDE : SEI SEMPRE ANZITA + RISPONDETE!

DESSO LO INTINDE SO PULCITA NON TI È CHIARA

NON ENTRE + CANTONATI SPICCATI (PER CHIUSO NIENTE  
FINO AL DOPO IN 5000 VOLTE =... TI PUÒ ESSERE! @)

CONTINUA COSTI, IL MIO SOUS!

**DEFINIZIONE** "Con il paese della Matematica,  
qual è il tuo punto di forza?"

Con la matematica mi piace il seguente "Esercizio"  
e tutte le cose che si può fare. Il mio punto  
di forza è l'analisi.

14/03/03

# RINFORZI:

**Rinforzi sociali:** *“Sono orgogliosa di te”, “hai lavorato duramente bravo/a; devi sentirti orgoglioso per quello che hai fatto”.*

**Rinforzi di privilegio:** si esprimono concedendo all'allievo qualcosa che non è routinario: *“sei riuscito a terminare bene il lavoro, bravo/a.*

**Rinforzi tangibili:** *note di merito, voti agli scritti ecc.*

# **GLI INSEGNANTI...**

**Essere attenti alla persona;**

**Cercare la relazione con gli alunni;**

**Indicare agli alunni le strade corrette;**

**Valorizzare i comportamenti positivi;**

**Offrire rinforzi di tipo sociale;**

**Sollecitare l'impegno mostrando fiducia  
all'allievo.**

# **GESTIRE LA DIDATTICA**

# **DIDATTICA INCLUSIVA**

**Ha come scopo l'adattamento della scuola alle esigenze di apprendimento dei bambini e non solo l'adattamento dei bambini alla scuola.**

**Insegnare ad alunni con tipologie diverse di difficoltà è un aspetto del saper insegnare.**

**Opportuno è conoscere strumenti, metodi e modi di lavorare e di organizzare la classe.**

**Ridurre al minimo i modi tradizionali di fare scuola** (lezione frontale, compilazione di schede )

**Sfruttare i punti forza di ciascun alunno**

**Minimizzare i punti di debolezza** (errori ortografici, lentezza esecutiva)

**Facilitare l'apprendimenti attraverso il canale visivo** (avvalendosi di schemi, mappe, filmati).

**Favorire il dialogo.**

**Sviluppare autostima e fiducia nelle proprie capacità.**

# Motivare ad apprendere

Teoria di Lock:

**“il comportamento umano è sempre orientato a uno scopo, gli individui investono energie nel raggiungimento di traguardi”.**

L'obiettivo ha due caratteristiche:

La difficoltà- l'impegno.

**La prestazione di un compito è correlata con la difficoltà dell'obiettivo. Un compito troppo difficile e/o troppo facile produce un effetto demotivante.**

# Strategie didattiche inclusive

Cooperative Learning

Peer-Tutoring

Problem Solving

Tecnologie didattiche (computer, LIM)

The background features a light blue to white gradient. In the top right and bottom left corners, there are decorative white wavy patterns resembling ripples or stylized clouds.

# Cooperative Learning video

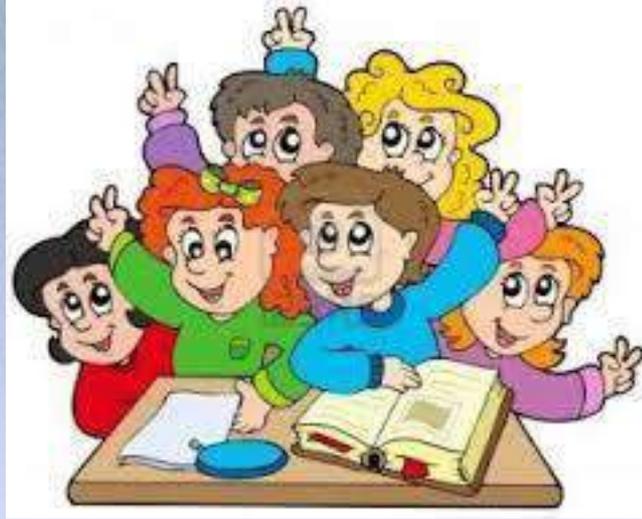
# APPRENDIMENTO COOPERATIVO

**Cooperare significa lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni**



Il singolo cerca di perseguire risultati che vanno a vantaggio suo e di tutti i collaboratori.

**Metodo didattico che utilizza piccoli gruppi in modo che gli alunni lavorino insieme per rendere efficace l'apprendimento proprio e dei compagni**



**NESSUNO DI NOI  
POSSIEDE TUTTE LE ABILITÀ NECESSARIE**

**CIASCUNO DI NOI  
POSSIEDE ALCUNE DI QUESTE ABILITÀ**



MATERIE  
CURRICOLARI

SCAMBIARE  
INFORMAZIONI



**APPRENDIMENTO COOPERATIVO**

≡

**IMPARARE**

GESTIRE  
RELAZIONI  
SOCIALI



# APPRENDIMENTO COOPERATIVO

⇒ È una tecnica didattica per ottenere obiettivi:

## COGNITIVI

- ✓ soluzione creativa di problemi
- ✓ apprendimenti concettuali
- ✓ aumento padronanza linguistica



## INTERPERSONALI

- ✓ miglioramento relazioni intergruppo (aumento di fiducia e disponibilità)
- ✓ apprendimento di abilità sociali per il lavoro di gruppo generalizzabili a situazioni lavorative

⇒ È una strategia per:

- mantenere il coinvolgimento degli alunni
- personalizzare l'insegnamento

# INTRODUZIONE DI NUOVI CONCETTI

Gli studenti fanno pratica

Docente formula domande

Studenti rispondono uno alla volta gli altri stanno a sentire

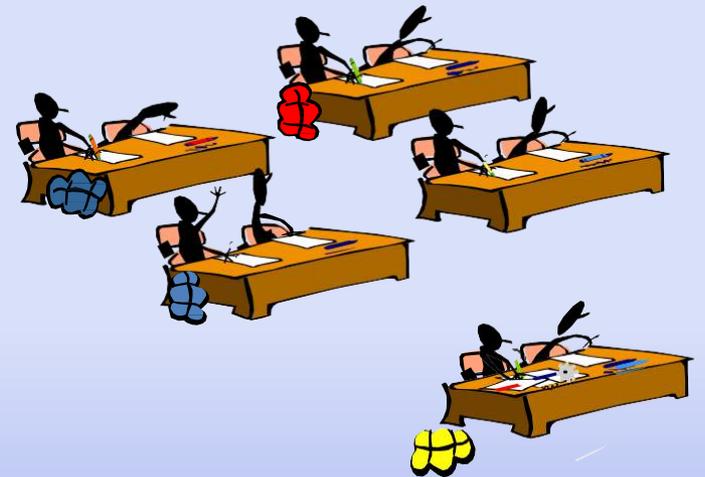
E chi non ha capito?

E chi non ne ha voglia?

Chi non ce la fa?

Compiti per casa

Chi non li fa.



# LEARNING TOGETHER

## “imparare insieme”

di D.W.Johnson e R.T.Johnson

Si fonda su cinque elementi:

- **INTERDIPENDENZA POSITIVA**
- **RESPONSABILITA' INDIVIDUALE e di GRUPPO**
- **INTERAZIONE COSTRUTTIVA DIRETTA**
- **ABILITA' SOCIALI**
- **VALUTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO/REVISIONE DEL LAVORO**

**SVOLTO**



# 1 INTERDIPENDENZA POSITIVA



ASSEGNARE

- compiti precisi
- obiettivo comune

L'OBIETTIVO si raggiunge solo se vi è COLLABORAZIONE  
RECIPROCA

Mi impegno perché i miei COMPAGNI riescano come mi  
impegno per ME STESSO

# INTERDIPENDENZA POSITIVA



Per raggiungere uno scopo o svolgere un compito non è possibile agire da soli.

**GLI ALTRI SONO NECESSARI  
E  
INDISPENSABILI**

L'interdipendenza positiva è il fattore più rilevante di una attività cooperativa.

Si realizza quando i membri del gruppo comprendono che il raggiungimento di uno scopo richiede cooperazione tra loro ed esige impegno da parte di tutti.

# CREARE INTERDIPENDENZA

Ci sono vari modi per strutturare l'interdipendenza nei gruppi, in modo che gli alunni si sentano uniti e impegnati a lavorare insieme

**INTERDIPENDENZA DI SCOPO**  
**INTERDIPENDENZA DI COMPITO**  
**INTERDIPENDENZA DI RUOLO**  
**INTERDIPENDENZA DI INFORMAZIONI E  
RISORSE**  
**INTERDIPENDENZA DI VALUTAZIONE**



# L'INTERDIPENDENZA DI SCOPO

Si crea quando gli studenti comprendono di **condividere degli obiettivi** e lavorano insieme per raggiungere un fine.



## SCOPO:

Produrre un elenco, una storia, un disegno, un diagramma, una relazione o completare un esperimento;

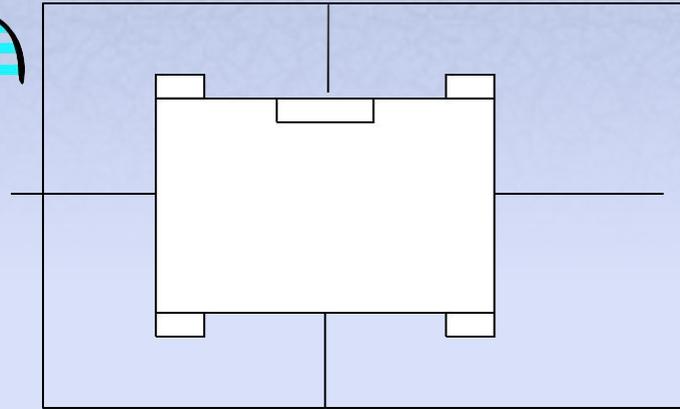
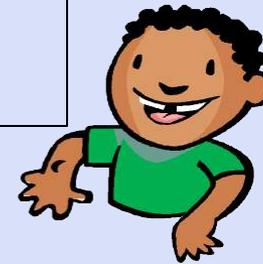
Raggiungere una migliore comprensione di un concetto, di una strategia, una procedura.

👉 **LO SCOPO VA DEFINITO CHIARAMENTE**

# INTERDIPENDENZA DI SCOPO



VERIFICA



- ✓ L' insegnante legge le domande
- ✓ Ciascuno risponde nel proprio spazio (2' per rispondere ad ogni domanda)
- ✓ Terminate le domande il *writer* scrive le risposte migliori nel centro dopo che il gruppo si è consultato

# INTERDIPENDENZA DI COMPITO

Quando i membri del gruppo pur avendo un unico scopo, si suddividono parti del compito da svolgere individualmente finalizzandole all'obiettivo comune



# INTERDIPENDENZA DI RUOLO

Gli alunni lavorano insieme su un determinato compito

Il ruolo è in funzione del buon funzionamento del gruppo



Il docente assegna ad ogni alunno un ruolo

Il ruolo può essere

- cognitivo
- sociale

# INTERDIPENDENZA DI RUOLO COGNITIVO



**LETTORE**



**EVIDENZIATORE**



**SCRITTORE**



**RELATORE**

# INTERDIPENDENZA DI RUOLO SOCIALE



dare la parola



regole



timer



buon umore

# Peer-Tutoring

## (Apprendimento fra pari)

**“ Un buon insegnante è anche colui/e che si sa rendere superfluo/a”.**

C'è un corollario che può essere difficile da accettare, la capacità di un alunno di insegnare a un compagno è più elevata di quello dell'insegnante stesso ( Mazzeo), questo perché la comunicazione che si instaura tra due coetanei è migliore di quella che si instaura tra l'adulto e il bambino.

# L'aiuto reciproco agisce su due piani differenti:

Il livello cognitivo è disciplinare di tutti i bambini coinvolti (identificazione con il tutor).

Livello di autostima.

**L'obiettivo di questa strategia NON è quella di terminare l'esercizio ma quella di migliorare l'autostima.**

Allegato linee guida

# Problem Solving

Zurilla e Golfriend

- 1) Riconoscere che il problema esiste
- 2) Individuare in cosa consiste il problema e cercare le cause
- 3) Stabilire degli obiettivi rispetto ai risultati attesi
- 4) Formulare soluzioni potenziali in base alle risorse
- 5) Valutare per ciascuna soluzione, quali possono essere le conseguenze logiche
- 6) Scegliere la soluzione migliore
- 7) Strutturare ed attuare un piano

***“In questo modo un libro sarà  
un modo per pensare ed  
attivare risorse”***

# **Il tempo di apprendimento**

**Saper gestire il tempo è fondamentale per l'insegnante.**

- 1) Mantenere scorrevoli le attività  
(evitando interruzioni inappropriate)**
- 2) Preparare gli alunni indicando i tempi a disposizione**
- 3) Anticipare i bisogni dei gruppi con materiali di emergenza.**

**Il problema della monotonia in classe è sottovalutato. Molte azioni inadeguate si innescano perché gli alunni si annoiano nel vivere momenti “morti” come ad esempio:**

- Quando l'alunno termina un compito e deve attendere gli altri;
- Quando ciò che viene ripetuto è già stato appreso;
- Quando si ascoltano le interrogazioni dei compagni o assiste qualcuno alla lavagna;
- Quando si attende l'arrivo in classe della maestra;
- Quando la maestra viene chiamata in classe per una comunicazione.

**L'importanza del rispetto delle regole**  
influenza il comportamento e l'apprendimento  
degli alunni.

**Bisogna proporre agli alunni regole precise  
relative alla vita scolastica e comunicare con  
chiarezza le aspettative.**

**Le regole non vanno imposte ma concordate con gli alunni.**

**Regole temporali** ( inizio-intervallo-fine lezione)

**Regole Comportamentali** (atteggiamento da mettere in atto con l'insegnante e i compagni)

**Regole personali** ( materiali necessari per le attività)

**Regole relazionali** ( stare con gli altri, puntualità, ordine della fila).

# Punti forza della strategia

Limita i problemi comportamentali;

Risolve gli atteggiamenti inappropriati richiamando l'allievo al rispetto delle norme concordate;

Rendere partecipe l'alunno;

Responsabilizzarli,

Consapevolezza delle conseguenze delle regole non rispettate.

In classe è presente Luca estremamente difficile da gestire sul piano comportamentale, mostra contrarietà nei confronti delle regole e non segue le richieste delle maestre.

Le sue reazioni sono imprevedibili, ha necessità di muoversi, mantiene l'attenzione per poco tempo.

Adottare nei confronti di Luca una strategia basata sul soddisfacimento dei bisogni personali attraverso una proposta formativa mirata.

Proposta di un lavoro di gruppo dove dapprima verranno date le consegne, le regole da rispettare, i ruoli e i tempi.

La proposta sarà dovrà apportare un lavoro scritto, orale, e mimato.

# STRATEGIA

# **Puntare sulla motivazione**

**Creare una relazione sana con l'allievo e non una conflittuale.**

**Imparare a riconoscere i bisogni motivanti dell'alunno**

**Utilizzare strategie didattiche che soddisfano il loro bisogno.**

# Bisogni motivanti

Programmare un'adeguata azione educativa che si fondi sulla costante attenzione ai bisogni motivanti.

**Bisogno di sicurezza:** è necessario che le proposte educative-didattiche non vengano percepite come minacciose.

**Bisogno di competenza:** sentirsi capaci di svolgere.

**Bisogno di successo:** gli alunni si devono sentire capaci, valide, in grado di ottenere risultati lusinghieri.

**Bisogno di appartenenza:** sentirsi “dentro” la classe.

# Cosa EVITARE

**Evitare situazioni di sfida** aperta e interventi didattici rigidi,

**Appellarsi alle regole:** *“Quando parlo io, gli altri stanno zitti!”.*

**Ricordare eventi passati:** *“Ti ho già detto tante volte che...”*

**Dare ordini e fare proibizioni:** *“Smettila di parlare, finiscila di giocare con la matita”.*

**Minacciare:** *“Fai i compiti altrimenti ti mando...”*

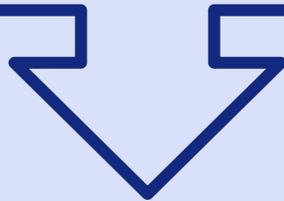
**Svalutare:** *“Così si comporta una come te!”*

**Rimproverare:** *“Mi stai stancando nel richiamarti tante volte...!”*

**Istruire:** *“Esigo che in classe si parla uno alla volta!”*

**Usare sarcasmo:** *“Non ti risulta difficile parlare con il campogno eh?”*

**TECNICHE  
METODI**



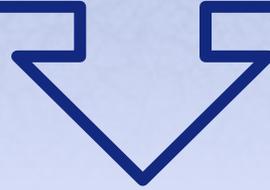
**INSEGNANTI EFFICACI**

**T.E.T**

**Teacher Effectiveness Training**  
**Insegnati efficaci**

**Thomas Gordon**

# OBIETTIVO DELL' INSEGNANTE



**CRESCITA E SVILUPPO**

**METODI**



Dipendenza

Cosa imparare:

come,

quando

e con quali risultati!

# OBIETTIVO



Autonomia

Auto - responsabilità

Auto-determinazione

Auto-controllo

Auto-critica

# Metodo usato maggiormente Ricompensa

*“Gioco del salta il cerchio vince il biscotto”*

Funziona?



# Risultato Alunno



È troppo difficile! Rifiuta di saltare  
Rabbia dell'alunno accusa l'insegnante di aver  
alzato troppo in alto il cerchio

Scoraggiamento dell'alunno perché i  
compagni hanno saltato e lui no

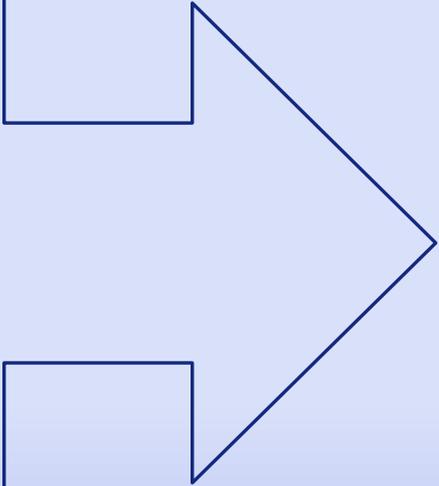
Presca in giro dell'alunno:

“ saltatore da strapazzo, pupazzo “

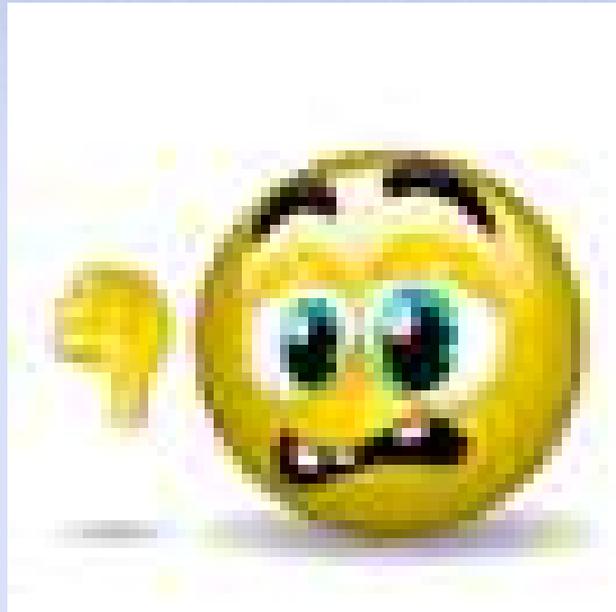


# Quotidianamente suddividiamo i nostri alunni come “casi senza volto”

Ipodotati  
Superdotati  
Deficit attentivi  
Problemi educativi  
Iper-cinici  
Emotivi  
Alte e basse potenzialità  
Classe benestante  
Classe svantaggiata  
Figlio di...



**DIVERSITA'**



**TUTTI I BAMBINI  
SONO ESSERI UMANI  
SONO UGUALI  
NEI SENTIMENTI  
NELLE RISPOSTE**

Tutti si annoiano  
Tutti si divertono  
Scoraggiano  
Meccanismi di  
difesa  
Arrabbiano  
Orgogliosi

# **T.E.T.**

**Metodo alternativo valido per tutti  
gli insegnanti per ogni fasce di età**

# Cosa si intende per un buon rapporto insegnanti –alunni?



**Il rapporto tra insegnante e alunno  
è buono se si fonda sulla:**

**Franchezza o trasparenza**

**Considerazione reciproca**

**Interdipendenza vs dipendenza**

**Distinzione** (permette di svilupparsi nella  
propria unicità)

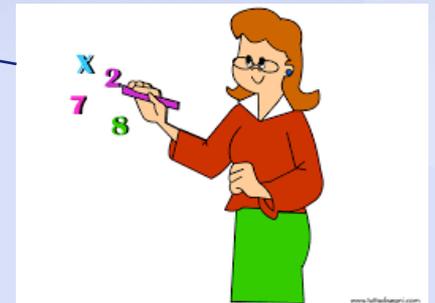
**Rispetto delle reciproche necessità.**

Molti insegnanti di fronte a questo  
elenco rispondono:

*“Molto bello, posso avere questo  
rapporto con gli alunni della  
mia classe?”*

**Si! Attraverso l'apprendimento e  
l'esercizio di tecniche  
Importante sarà lavorare sul  
rapporto insegnante-alunno**

# Comportamenti degli alunni



## **Comportamenti accettabili**

**Alunno esegue gli esercizi**

**L'alunno aiuta un compagno**

**L'alunno ripone i materiali**

**L'alunno esegue le  
istruzioni**

**L'alunno disturba i compagni**

**L'alunno non rimette a posto  
i materiali**

**L'alunno picchia, spinge i compagni**

**L'alunno infastidisce  
i compagni**

## **Comportamenti inaccettabili**

L'accettabilità e l'inaccettabilità di un comportamento è molto soggettiva da parte dell'insegnante



**Insegnanti che valutano i comportamenti  
come inaccettabili**



**CRITICI e INFLESSIBILI**



**Cercano di cambiare il  
comportamento dell'alunno dall'esterno**



**L'alunno si ribella**

**La critica blocca il processo di apprendimento**

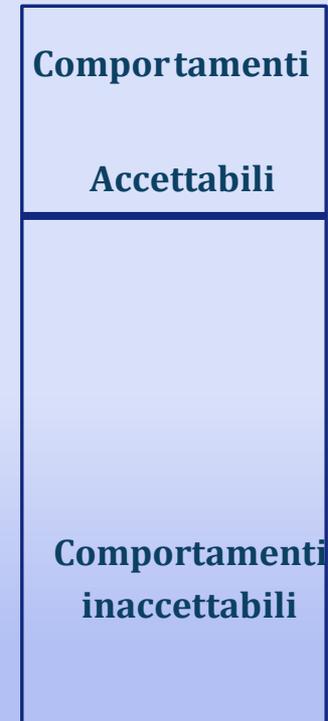
**Si riduce il tempo in cui l'insegnante  
può insegnare e l'alunno imparare**

# Anche il più tollerante degli insegnanti può diventare intollerante

Mattino

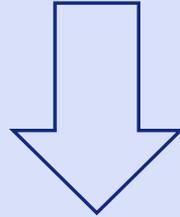


Pomeriggio



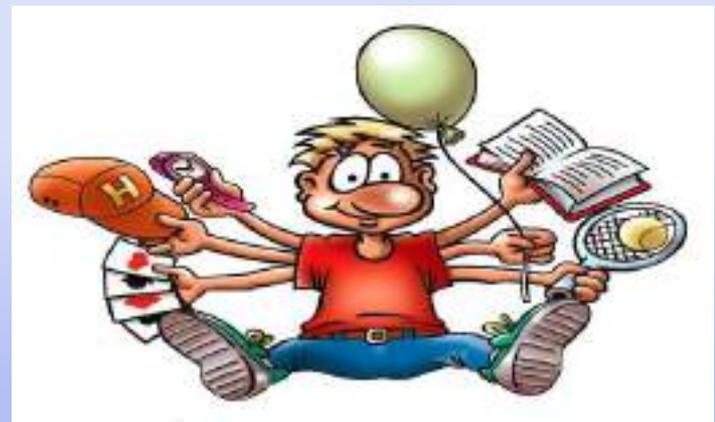
Dipende dai cambiamenti interni  
( sia fisici che psicologici)  
di ciascun insegnante

Siete esseri umani! E' inevitabile!



Appariamo agli occhi dei bambini come  
incoerenti, mutevoli, imprevedibili

# Accettabilità e inaccettabilità di fronte a due alunni diversi che mettono in atto lo stesso comportamento



# **E' giusto accettare tutti i comportamenti degli alunni?**

**Delle volte gli insegnanti si sentono costretti ad accettare comportamenti che in fondo non condividono o il contrario.**

**Il messaggio che arriverà all'alunno sarà confuso e ambiguo.**



# Ricordate

**Il nostro corpo vive qui e adesso, nonostante la nostra mente può ricordare eventi passati o immaginare momenti.**

**I messaggi che comunichiamo riflettono ciò che sta accadendo nel presente attraverso il nostro corpo.**

**Farete un sforzo sovraumano accordando messaggi verbali e non.**

**Se non approvate un comportamento siate sinceri questo farà sì che l'alunno vi percepirà come persone vere.**



**Importante valutare  
di chi è il problema?**

**Il problema è  
dell'alunno**

→ **L'alunno esprime  
rabbia e risentimento**

**Nessun problema**

→ **L'alunno lavora sereno**

**Il problema è  
dell'insegnante**

→ **L'alunno colora il banco**

**Linea di  
accettazione**



Per separare i propri problemi con  
quelli degli alunni

# Importante chiedersi

Questo comportamento ha qualche effetto reale e concreto su di me?

Risposta: Sì.

Il problema è dell'insegnante!

Sono intollerante con questo alunno perché il suo problema interferisce con le mie funzioni?

Risposta: Sì.

Il problema è dell'insegnante

Oppure sono intollerante perché vorrei che l'alunno si comportasse diversamente?

Risposta: Sì.

Il problema è dell'alunno.

Obiettivo sarà  
quello di  
aumentare la  
superficie  
dell'area  
Insegnamento  
Apprendimento

**Il problema è  
dell'alunno**

**Area  
Insegnamento  
Apprendimento**

**Il problema è  
dell'insegnante**

Cosa può fare un  
insegnante se  
l'alunno  
presenta un  
problema?

**COSA FATE?**

Ignorare e sperare che  
il problema si risolva  
da solo?

Rimproverarli?

Mandare l'alunno dal  
dirigente?

Sopprimere il  
comportamento con  
minacce di  
punizione?

Contattare i genitori?

*“Francesca una bimba di 5 anni non gioca mai con i suoi compagni di classe”.*

*“Giovanni si alza e va in giro per la classe disturbando i compagni”.*

*“Sofia non accetta i richiami e polemizza”.*

*“Fabio è aggressivo con i compagni”.*

*“Cristian si presenta a scuola con tutti i vestiti sporchi”.*

**Quando l'alunno presenta un problema la maggior parte delle volte è l'espressione di un bisogno, di una richiesta di aiuto.**

**L'insegnante NON può ignorare il problema**

**La capacità di apprendimento risulta compromessa**

Voi quando andavate a scuola avete  
mai vissuto un momento  
particolare?  
L'insegnante vi ha aiutato?

**Quante volte avete cercato di aiutare un alunno in difficoltà e di aver fallito?**



# Esperienze di due maestre

*“Ho un bambino in classe che non mi permette di svolgere la lezione, risulta disturbante.*

*Ho cercato di fare di tutto, coccolarlo, punirlo, richiamarlo.*

*Ho provato a contattare la famiglia ma questa non è collaborativa.*

*Mi sono rivolta persino dal dirigente”.*

*“Sono stanca dalla mia esperienza ho capito che oggi tutto quello che faccio è inutile. Non vogliono ascoltare. I bambini, le famiglie non apprezzano quello che hanno per tanto se ne inventano una dietro l'altra.*

*Si risolve un problema inevitabilmente se ne presenta un altro”.*

---

**INCAPACITA' DÌ AIUTARE**

---

**SENTIRSI RIFIUTATI  
QUANDO SI CERCA DÌ  
RENDERSI UTILE**



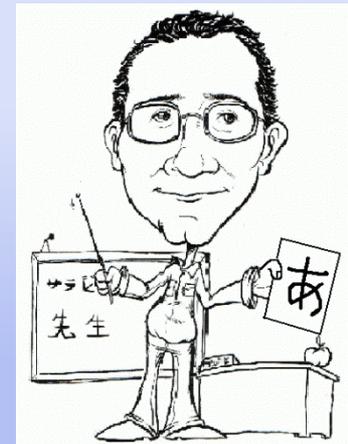
**Perché questo accade?**

# Esempi

La maggior parte degli insegnanti riesce a capire che c'è un problema.

**Il solo riconoscere la presenza di un problema non è sufficiente.**

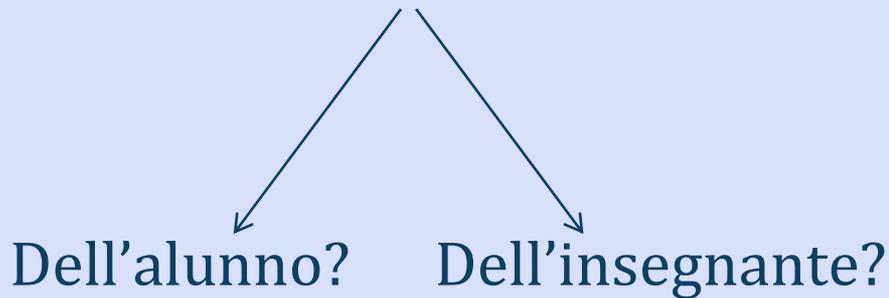
La maggior parte fallisce nella risoluzione perché non riescono ad affrontarlo positivamente.



# Di chi è il problema ?

Se un vostro alunno ha l'abitudine di "dormire ad occhi aperti in classe..."

Di chi è il problema?



**Dell'insegnante?**

Il comportamento dell'alunno non interferisce tangibilmente e concretamente con l'attività dell'insegnante.

Quindi il problema **NON** è dell'insegnante.

Non vi assumete responsabilità di comportamenti dei vostri alunni.

**Il problema è dell'alunno**

L'insegnante di fronte al problema avanza pretese, con atteggiamenti e linguaggio di rifiuto.



# IL LINGUAGGIO DEL RIFIUTO LE DODICI BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE

# Alunno

Marco ha difficoltà nello  
svolgere un compito  
(scrivere, disegnare,  
colorare...)



# Insegnante

*“Smettila di agitarti e porta a termine ciò che ti è stato assegnato!”.*

*“Sarà meglio che ti impegni se vuoi avere un buon voto!”.*

*“Sai che è tuo dovere fare i compiti quando sei a scuola”.*

**ORDINARE  
COMANDARE  
ESIGERE**

**AVVISARE  
MINACCIARE**

**FARE LA PREDICA  
RIMPROVERARE**

*“La miglior cosa che devi fare è calcolare i tempi in modo da finire il tuo lavoro”*

**CONSIGLIARE  
DARE SOLUZIONI  
DARE SUGGERIMENTI**

*“Renditi conto che non hai un anno per finire il tuo lavoro”*

**REDARGUIRE  
AMMONIRE**



# CATEGORIE

## Giudizi, valutazioni, denigrazioni

*“ O sei un pigro o sei un  
perditempo! ”*

*“Ti stai comportando  
come un bambino di un  
anno!”*

**GIUDICARE-CRITICARE**

**DISAPPROVARE**

**BIASIMARE**

**DEFINIRE-ANALIZZARE-**

**DIAGNOSTICARE**



*“Sei capace sono sicura che finirai il tuo lavoro”.*

**APPREZZARE  
VALUTAZIONI POSITIVE**

*“ Non sei l'unico ad aver provato queste cose, anch'io quando ero piccola ho provato le tue stesse difficoltà vedrai che quando avrai finito non ti sembrerà più difficile”*

**RASSICURARE  
MOSTRARE  
COMPRENSIONE  
CONSOLARE  
SOSTENERE**

*L'insegnante cerca di far  
Sentire meglio lo studente*



**CANCELLARE IL PROBLEMA  
NEGARE IL PROBLEMA**

*“Credi che il compito che ti è stato assegnato sia troppo difficile?”*

*“Quanto tempo ci hai dedicato?”*

*“Perché hai aspettato così tanto a chiedere aiuto?”.*

*“Quanto tempo ti ci è voluto?”*

*Su andiamo parliamo di qualcosa di più piacevole”*

*“Adesso non è il momento”.*

*“Torniamo di nuovo alla nostra lezione”*

**CONTESTARE  
INDAGARE  
METTERE IN DUBBIO**

**ELUDERE  
DISTRARRE  
FARE DEL SARCASMO  
CAMBIARE  
ARGOMENTO**

# GLI EFFETTI DELLE DODICI BARRIERE



# **Il linguaggio del rifiuto**

**NON** è opportuno quando l'alunno presenta un problema!



**Impedisce la comunicazione e  
l'apprendimento  
Compromette la risoluzione del  
problema  
Deteriora il rapporto  
alunno-insegnante**

Cerchiamo di ripensare le volte in cui abbiamo parlato di un nostro problema a qualcuno (genitori, coniugi, amici, insegnanti, colleghi) e non ci siamo sentiti compresi.

Come ci siamo sentiti?

Come ci siamo comportati?





Abbiamo smesso di parlare

Ci siamo messi sulla difensiva

Ci siamo messi a discutere e/o controbattere

Ci siamo sentiti inadeguati

Abbiamo provato rabbia e risentimento

Ci siamo sentiti sbagliati incompresi,  
colpevolizzati, frustrati.

Se le barriere hanno effetto su di noi  
lo avranno anche sui nostri allievi

